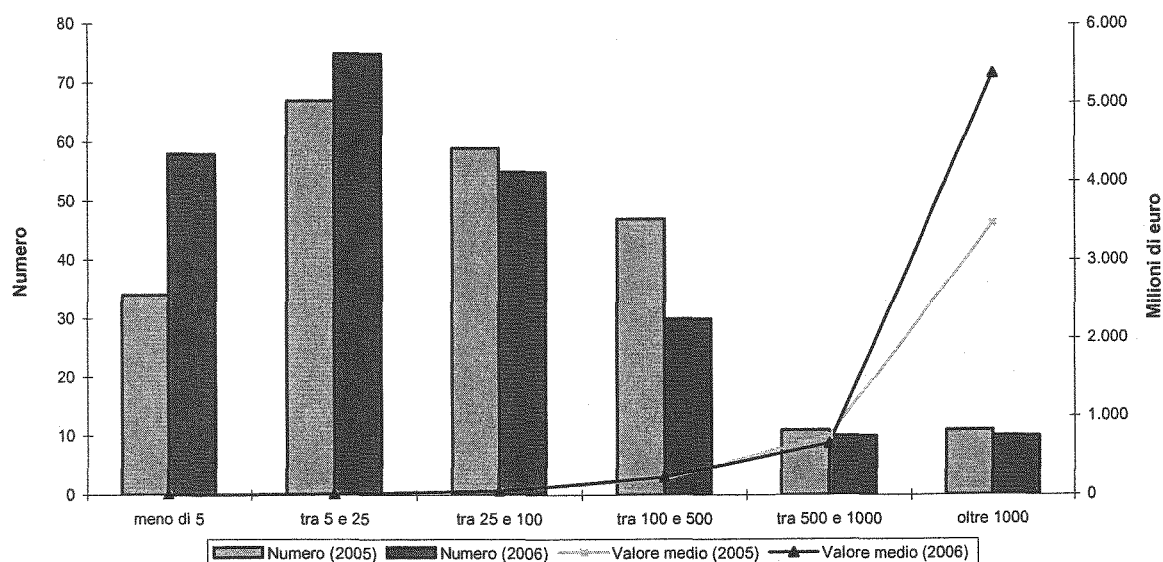


FIGURA 6 – Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese per classi di valore delle operazioni (2005-2006)

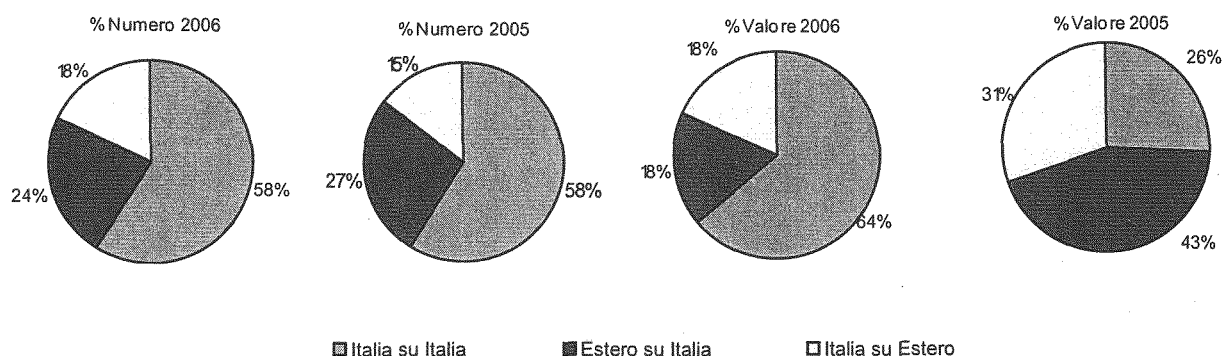


Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Il numero di operazioni transfrontaliere che vedono la presenza di imprese italiane si attesta al 41,5% del totale⁸, dato perfettamente identico a quello registrato nel 2005 e superiore alla media dei paesi comunitari. Continuano a prevalere, anche se marginalmente, le operazioni in cui imprese italiane vengono acquisite da imprese estere. La realizzazione di importanti operazioni domestiche (soprattutto nel settore bancario) conduce a una sensibile diminuzione dell'incidenza delle operazioni transfrontaliere, in termini di valore: nel 2006 quasi i due terzi delle operazioni che hanno interessato imprese italiane è avvenuto all'interno dei confini nazionali (rispetto al 26% nel 2005) (FIGURA 7).

⁸ Tra le operazioni transfrontaliere più rilevanti che hanno interessato l'Italia si possono ricordare l'acquisizione di BNL da parte dei francesi di BNP Paribas, l'acquisizione di Bank of Alexandria da parte di Sanpaolo IMI e l'acquisizione di Gtech da parte di Lottomatica.

FIGURA 7 – Operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto imprese di nazionalità italiana (2005-2006)



Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Nell'ambito delle operazioni transfrontaliere, un ruolo particolarmente attivo delle imprese italiane si registra nei settori delle tecnologie dell'informazione, dei servizi ai consumatori, dei servizi sanitari e di pubblica utilità. Viceversa, nei settori dei materiali di base, dei beni di consumo e dei beni e servizi industriali prevalgono le operazioni di consolidamento realizzate in Italia da imprese estere.

Trentaquattro operazioni che nel corso del 2006 hanno interessato imprese italiane sono state oggetto di valutazione da parte dell'organismo europeo per la concorrenza⁹. Tra queste, l'operazione *Coca Cola/Traficante* è stata rinviata, ai sensi dell'art. 9(2) del regolamento comunitario sulle concentrazioni, all'Autorità di concorrenza italiana, che a conclusione di un procedimento istruttorio ha autorizzato l'acquisizione. In tutti gli altri casi le operazioni sono state autorizzate perché si è ritenuto non ostacolassero in modo significativo una concorrenza effettiva nel mercato comune o in una parte sostanziale di esso¹⁰.

Sette di queste operazioni hanno riguardato imprese operanti nel settore dell'energia, tra cui due operazioni concluse da Edison (acquisizione di Eneco Energia e

⁹ Complessivamente la Commissione europea ha ricevuto 356 notifiche relative a fusioni e concentrazioni (sette delle quali ritirate durante la fase 1 e due durante la fase 2), circa il 14% in più rispetto al 2005.

¹⁰ E' da segnalare che l'operazione Remondis/Cronimet/Alfa Acciai/TSR, presentata alla Commissione europea nel corso del 2006 è stata successivamente ritirata dalle parti.

EDF Energia Italia) e una impresa comune tra Endesa e Foster Wheeler (operazione finalizzata al controllo di Centro Energia Ferrara e Centro Energia Teverola). Nel settore dei trasporti sono state valutate dai servizi di Bruxelles quattro operazioni, tra cui la fusione per incorporazione di Autostrade in Abertis, quattro operazioni nel settore dei servizi finanziari (fra queste la già citata acquisizione di Banca Nazionale del Lavoro da parte della francese BNP Paribas e l'acquisizione del controllo congiunto di Fidis da parte di Credit Agricole e Fiat), tre nel settore alimentare e del commercio (tra cui l'acquisizione del controllo esclusivo di Galbani da parte di Lactalis).

Nel settore dei servizi si segnalano l'operazione di acquisto della statunitense Gtech da parte di Lottomatica e l'ingresso delle società di investimento Apax e Permira nella struttura di controllo di Sisal.

LE CONCENTRAZIONI ESAMINATE DALL'AUTORITÀ NEL 2006

Nel 2006 si registra un considerevole aumento del numero di operazioni sulle quali l'Autorità ha adottato una decisione¹¹. Si tratta del numero di concentrazioni più elevato, esaminato in un anno, dall'entrata in vigore della legge (quasi 700 operazioni), dato, peraltro, non influenzato dalle nuove competenze bancarie attribuite all'Autorità, a seguito dell'entrata in vigore della legge sul risparmio¹² (Tavola 1). Anche in passato, infatti, concentrazioni nel mercato del credito riguardavano il più delle volte anche altri mercati finanziari, su cui l'Autorità interveniva con una propria decisione, oltre che con l'invio del proprio parere alla Banca d'Italia.

¹¹ I dati commentati nel seguito si riferiscono alle operazioni di concentrazioni soggette all'attività di controllo prevista dalla legge n. 287/90 e rappresentano un insieme parzialmente diverso rispetto a quanto illustrato nella prima parte del capitolo.

¹² Legge 28 dicembre 2005, n. 262 "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*".

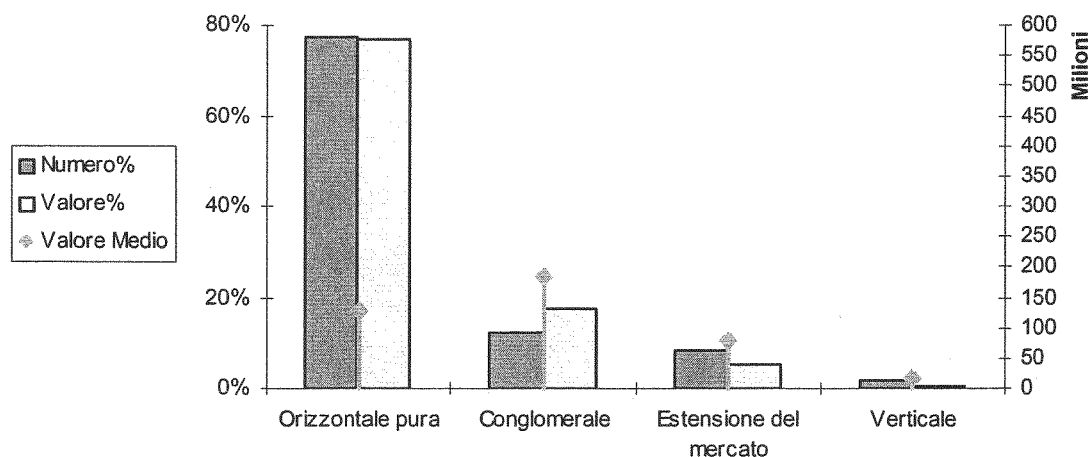
TAVOLA 1 - Concentrazioni tra imprese indipendenti (numero di casi)

Modalità di concentrazione ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a, b e c	1990-1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Acquisizione del controllo	1000	304	253	305	380	460	550	591	518	516	537	683
Fusione	15	1	7	7	6	9	3	3	4	1	8	6
Nuova Impresa	11	3	5	4	9	23	17	9	7	4	4	7
Totale	1026	308	265	316	395	492	570	603	529	521	549	696
Ritiro della comunicazione(*)	1	-	-	-	2	1	2	1	1	-	-	-

(*) Nel corso della fase istruttoria

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

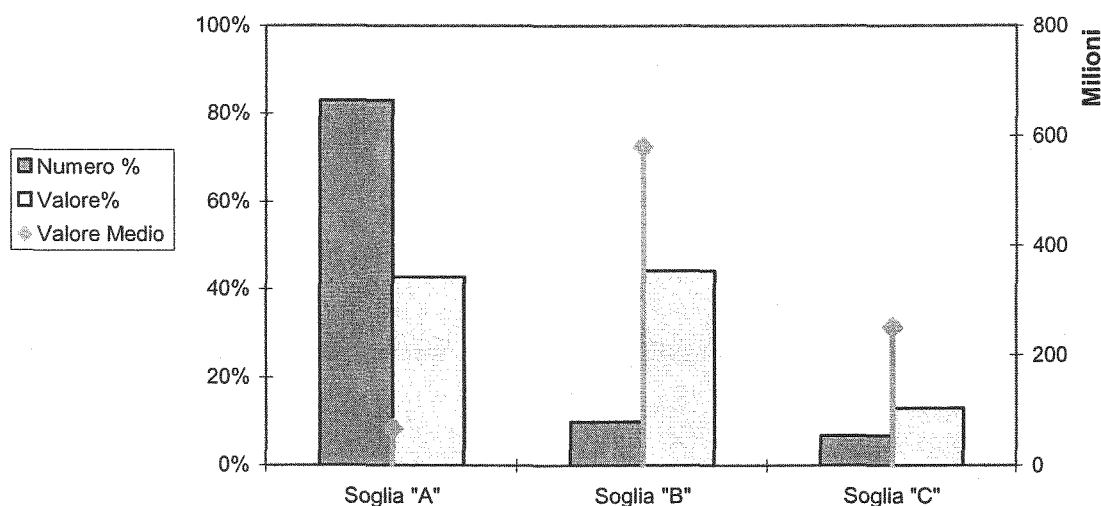
Rispetto allo scorso anno, la distribuzione percentuale della tipologia di operazioni presenta variazioni modeste: diminuiscono di cinque punti percentuali le operazioni finalizzate all'estensione dei confini geografici o merceologici del mercato e aumentano di pari misura quelle di tipo conglomerale. Più marcate le variazioni in termini di valore, dove le operazioni orizzontali rappresentano nel 2006 il 77% del valore complessivo delle transazioni (meno del 50% nel 2005) (FIGURA 8).

FIGURA 8 - Operazioni di concentrazione per natura dell'operazione (2006)

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Come per gli anni precedenti, la maggior parte delle operazioni (81%) ha riguardato, numericamente, l'acquisizione di società di piccole dimensioni da parte di imprese di grandi dimensioni, interessate al consolidamento delle loro posizioni sui mercati di interesse (infatti, una quota pari a circa l'80% di queste operazioni è di natura orizzontale). In termini di valore l'incidenza di questa categoria di operazioni raggiunge quella delle operazioni in cui il fatturato delle imprese supera entrambe le soglie fissate dalla normativa (soglia "B", largamente prevalente negli anni passati), il cui valore medio rimane tuttavia sensibilmente più elevato rispetto alle altre due categorie di operazioni (quasi 600 milioni di EUR, a fronte di 250 e 67 milioni per le operazioni ricadenti, rispettivamente, nelle soglie "C" e "A") (FIGURA 9).

FIGURA 9 - Operazioni di concentrazione per soglia di fatturato nazionale (2006)



Le soglie di fatturato sono quelle vigenti alla data di notifica dell'operazione. Da giugno 2006:

Soglia "A" = fatturato delle imprese interessate > 432 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita < 43 milioni di euro.

Soglia "B" = fatturato delle imprese interessate > 432 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita > 43 milioni di euro.

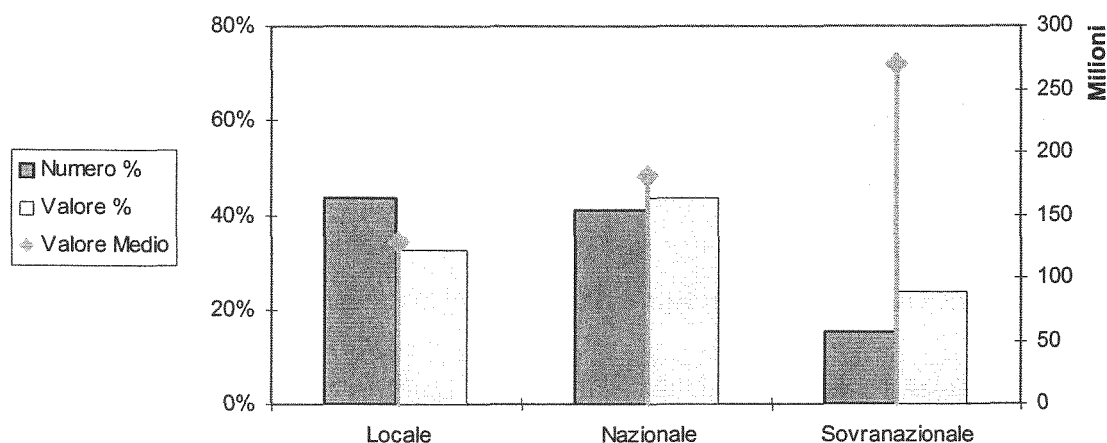
Soglia "C" = fatturato delle imprese interessate < 432 milioni di euro, fatturato dell'impresa acquisita > 43 milioni di euro.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Nel valutare gli effetti delle concentrazioni l'Autorità esamina le condizioni concorrenziali su numerosi mercati del prodotto, riconducibili a estensioni geografiche differenti. Vi è una netta prevalenza delle operazioni in cui sono stati analizzati mercati di dimensione locale e nazionale (rispettivamente il 44% e il 41%). Di converso, il valore

medio associato alle operazioni in cui il mercato aveva una dimensione sovranazionale fa registrare importi più elevati rispetto a operazioni su mercati geograficamente più circoscritti (FIGURA 10).

FIGURA 10 - Estensione geografica dei mercati interessati dalle operazioni di concentrazione (2006)



Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Più in generale, nel periodo di riferimento il valore complessivo delle transazioni esaminate dall'Autorità ha superato i 90 miliardi di EUR¹³. Sostanzialmente stabile, rispetto agli anni precedenti, è la quota delle operazioni con valore superiore al miliardo di EUR: tredici operazioni, rappresentanti il 67% del valore totale (era il 71% nel 2005, riferite a quindici operazioni) (TAVOLA 2). Per due di queste l'Autorità ha avviato un procedimento istruttorio per accertare se l'operazione conduceva alla creazione o al rafforzamento di una

¹³ Il valore delle transazioni è quello comunicato dalle parti tramite il formulario per la notifica delle operazioni di concentrazione. Dal 1 gennaio 2006, con l'introduzione di un sistema di parziale autofinanziamento dell'Autorità, le parti devono notificare il valore della transazione, che rappresenta la base per il calcolo della contribuzione da versare all'Autorità stessa a copertura dei costi connessi all'attività di controllo delle concentrazioni. Solo per 3 operazioni non è stata possibile una valutazione dell'importo, in quanto si tratta di operazioni comunicate nel 2005 e sulle quali l'Autorità si è pronunciata nel corso del 2006. In altri 10 casi, il valore della transazione rappresenta una sottostima di quello effettivo, avendo le parti indicato il valore soglia oltre il quale si applica comunque la contribuzione massima in misura fissa.

posizione dominante. La prima istruttoria riguarda la fusione per incorporazione di SanPaolo IMI in Banca Intesa, autorizzata nel rispetto di specifiche condizioni nel settore bancario, nel settore del risparmio gestito e in quello assicurativo; mentre la seconda istruttoria riguarda l'acquisizione del controllo esclusivo di Toro Assicurazioni da parte di Generali, anch'essa autorizzata a seguito dell'imposizione di misure consistenti nella cessione di una società nel settore dell'assicurazione per la responsabilità civile automobilistica.

Altre tre istruttorie sono state avviate per operazioni che ricadono in classi di valore più basse. Si tratta:

- dell'acquisizione da parte di RTI (Mediaset) di un ramo di azienda di Europa TV, operazione autorizzata a seguito di impegni presi da RTI sui mercati della raccolta pubblicitaria e della trasmissione di contenuti televisivi su terminali mobili in tecnologia DVB-H;
- dell'acquisizione di Volare da parte di Alitalia nel settore del trasporto aereo, autorizzata a seguito della cessione di alcuni slot nazionali e internazionali;
- dell'acquisizione del controllo congiunto di Fonti del Vulture da parte di The Coca-Cola Company e di Coca-Cola Hellenic Bottling Company, autorizzata perché non conduceva alla creazione di una posizione dominante sul mercato delle acque minerali, né al rafforzamento di una posizione dominante nel mercato delle bibite analcoliche gassate.

TAVOLA 2 - Concentrazioni fra imprese per classi di valore dell'operazione (2006)

Classe di valore delle transazioni (milioni di euro)	Valore delle transazioni (milioni di euro)	Numero di operazioni	%Valore	% Numero
maggiore di 1000	60.568	13	66,98%	1,87%
500-1000	8.832	14	9,77%	2,01%
250-500	5.304	15	5,87%	2,16%
50-250	11.781	103	13,03%	14,80%
10-50	3.156	124	3,49%	17,82%
1-10	710	180	0,78%	25,86%
0,25-1	63	125	0,07%	17,96%
minore di 0,25	12	119	0,01%	17,10%
n.d.	0	3	0,00%	0,43%
Totale	90.426	696	100%	100%

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

La maggior parte delle operazioni più rilevanti in termini di valore hanno carattere multigiurisdizionale essendo state notificate anche ad altre Autorità di concorrenza nazionali oltre a quella italiana. Complessivamente, le operazioni multigiurisdizionali costituiscono circa il 18% del numero delle operazioni esaminate (percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti), comprendendo il 78% (il 69% lo scorso anno) del valore complessivo delle transazioni (TAVOLA 3).

TAVOLA 3 - Operazioni di concentrazione esaminate dall'Autorità e notificate anche presso altri organismi nazionali per la concorrenza (operazioni multigiurisdizionali) – 2006

Multigiurisdizionali			
(numero di paesi dell'Unione europea presso cui l'operazione è stata notificata – esclusa l'Italia)	Numero di operazioni	Valore (milioni di euro)	Valore medio della transazione ^(**) (milioni di euro)
0 ^(*)	11	1.082	98
1	41	7.562	184
2	34	10.897	320
3	31	18.003	581
4	5	1.664	333
5	2	30.208	15.104
6	1	60	60
8	1	1.500	1.500
Non multigiurisdizionali	570	19.451	34
Totale	696	90.426	130

^(*) Operazioni notificate presso organismi di concorrenza di Paesi non appartenenti all'Unione europea

^(**) Il valore medio è calcolato escludendo le operazioni il cui valore non è disponibile

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Dal punto di vista settoriale, l'intermediazione finanziaria, per via delle già citate operazioni Intesa/SanPaolo Imi e Generali/Toro, rappresenta il 38% del valore complessivo delle operazioni esaminate dall'Autorità nel 2006 (Tavola 4). Come di consueto il settore a cui è associato il maggior numero di operazioni risulta quello del commercio all'ingrosso e